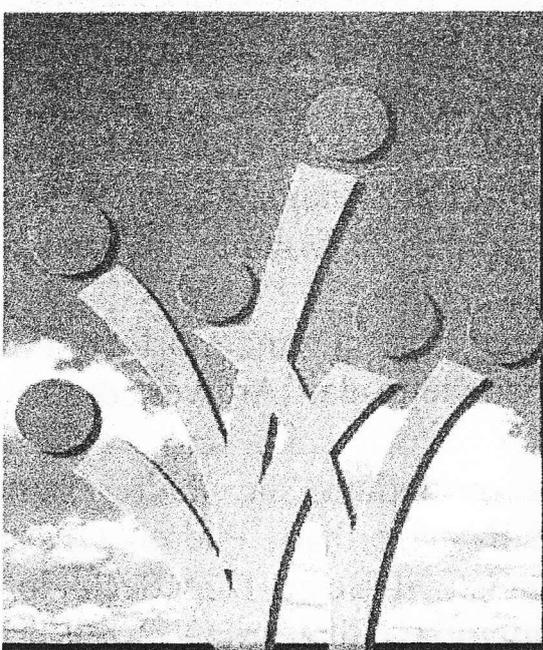


# *Pagine in Libertà*

## 2001: Anno Internazionale del Volontariato

TORINO 23 - 24 - 25 FEBBRAIO 2001



**2001**  
IL VOLONTARIATO  
NEL TERZO MILLENNIO:  
UN INCONTRO TRA GENERAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

Logo of the International Year of Volunteers (Anno Internazionale del Volontariato) at the top of the vertical bar.  
Logo of the Italian Republic (Repubblica Italiana) in the middle of the vertical bar.  
Logo of the Italian Red Cross (Croce Rossa Italiana) in the middle of the vertical bar.  
Logo of the Italian Government (Governo Italiano) at the bottom of the vertical bar.

## SOMMARIO

L'EDITORIALE	PAG. 2 - 3
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO	PAG. 3 - 4
PRANZO A CRESCENTINO	PAG. 4
LA STORIA DELLA PARTECIPANZA	PAG. 5
I CONSIGLI DELLA NONNA	PAG. 6
M VUOI BENE ?	PAG. 7
L'ANNO DEL VOLONTARIATIO	PAG. 8
BARRIERE ARCHITETTONICHE: DISABILI CITTADINI DI SERIE B	PAG. 9

## L'EDITORIALE

Sabato 27 gennaio 2001, presso la Chiesa di Billiemme a Vercelli, si è svolta la decima edizione del Premio dedicato a Fratel Placido Vidale, fondatore dell'A.V.G.I.A di Vercelli, Tronzano e Trino. La chiesa era piena di persone, tra le quali Anna e Vittorio Camoriano, Valeria, una nostra amica, il fratello di Placido e un nutrito gruppo di volontari e ragazzi della sede di Trino.

Durante la messa è stato offerto da un amico di Don Pollo un ritratto in marmo del Beato, che è stato benedetto dall'Arcivescovo e che rimarrà per sempre nella chiesa.

La celebrazione è stata presieduta da Padre Enrico Masseroni, Arcivescovo di Vercelli, che ha ricordato Padre Giuseppe Guglielmo Chaminade, fondatore dei Marianisti, il Beato Don Secondo Pollo, e Fratel Placido Vidale come testimoni autentici della Carità.

Placido ha saputo dar voce agli ultimi, a chi non era considerato dalla società, come i disabili, inserendoli nel mondo del lavoro e nella società, considerandoli PERSONE e non OGGETTI DI PIETA'.

Dopo la comunione, don Alberto Colombo, ha chiamato all'altare tutti noi, mentre un sacerdote leggeva la menzione del premio, la mente andava ai giorni "bui" dell'alluvione.

Ho ringraziato a nome di tutti il Vescovo, e ho detto che se Fra' Placido fosse stato presente sarebbe stato felice.

Ci è stato dato un contributo di 4 milioni per poter acquistare del materiale, andato perso durante l'ultima alluvione.

Dopo la cerimonia, si è svolta la benedizione della nuova sede della cooperativa, con relativo rinfresco.

Marina Boido



## XI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Come ogni anno, si è svolta presso la Parrocchia di S. Bartolomeo di Trino la celebrazione della nona giornata del malato.

All'inizio della celebrazione il Parroco ha ricordato il significato della giornata, quello di far sì che i malati non siano soltanto trattati come dei numeri, ma come PERSONE con una DIGNITA'!

La medicina sta andando avanti, con ampie potenzialità sul fronte delle malattie che spesso vengono applicate in modo non chiaro.

La celebrazione ha seguito lo schema del sussidio "Perché non mi parli", con la partecipazione di M.C. e suor Mafalda che hanno "allietato" la celebrazione.

Dopo l'unzione degli infermi ho letto la mia testimonianza che riporto qui di seguito:

"Non travolgermi con gli empi, con quelli che operano il male; la mia fede è debole, ma il mio cuore è accanto a te e a Tua Madre ai piedi della Croce. La mia Croce è l'handicap con il quale sono nata, e con il quale

combatto ogni giorno. Ripagali secondo la loro opera, e la malvagità delle loro azioni. Tu che hai perdonato i soldati che t'inchiodavano alla Croce, dicendo: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno!". Insegna a tutti noi l'arte di saper perdonare, anche quando ci offendono o ci fanno un torto. Solo così possiamo essere degni di essere chiamati Cristiani, di sentirci veramente tuoi Figli, e poterti chiamare per sempre, fino a quando tu vorrai, "PAPA'!".

La celebrazione è terminata con il canto dell'AVE MARIA di Lourdes.

Marina Boido

## PRANZO A CRESCENTINO

Domenica 18 Febbraio, in occasione del 12° Anniversario di fondazione della Cooperativa "Camminare Insieme", insieme a Franco, Tino, Maria Teresa e Rosanna, mi sono recato presso l'Agriturismo "Il Melograno" che si trova in località S. Grisante, a pochi chilometri da Crescentino. Siamo partiti da Trino con la macchina di Franco intorno alle 11.15, e siamo arrivati sul posto intorno alle 11.30, con circa mezz'ora di anticipo.

Al nostro arrivo, siamo stati accolti in modo caloroso dai proprietari dell'Agriturismo e da un simpatico cagnolino che non ci mollava un attimo.

Puntuali come un orologio svizzero, alle 12.00, sono arrivati gli altri invitati di Tronzano e dintorni con il nostro presidente, Don Alberto.

A quel punto ci siamo accomodati in sala pranzo, situata al piano superiore, ed io ho fatto amicizia con delle persone simpatiche.

Nel pomeriggio, abbiamo assistito alla lotteria, organizzata dagli amici di Tronzano, il cui ricavato è stato devoluto al nostro centro, duramente colpito dall'alluvione del 15 Ottobre 2000.

Alla fine del pranzo e della lotteria, verso le 17.00, abbiamo salutato tutti e siamo tornati a casa.

Per finire devo dire che al di là di tutto, è stata una bellissima esperienza, e grazie a tutti coloro che hanno rinunciato ad un caffè per aiutare il nostro centro, anche se alcune offerte sono state molto più generose.

Giuseppe Renda

# LA STORIA DELLA PARTECIPANZA

Con questo numero, inizia la storia della Partecipanza, associazione che si occupa della gestione del nostro Bosco. Con quest'iniziativa, vogliamo raccontare la storia del bosco, questo "mare" di verde che fa parte della nostra cittadina.

Il Bosco, giunto ad oggi ampiamente modificato, ma sostanzialmente unico nel suo genere, è stato concesso ai Trinesi fra il IX e il XII secolo.

Le prime testimonianze relative al Bosco di Trino ed al diritto di legnatico dei Trinesi risalgono infatti al XII secolo.

Il primo documento ufficiale è costituito dalle *Regole del 1202*, con cui *Bonifacio I, Marchese del Monferrato*, dona il bosco ai Partecipanti.

Nel 1275, *Guglielmo il Grande, Marchese del Monferrato*, riconquista la città di Trino, a lungo contesa ai Vercellesi.

E' da questo fatto che ha origine la concessione della *Carta delle Libertà*, concessione marchionale ai cittadini di Trino, cui Guglielmo, in segno di riconoscenza per l'impegno da questi profuso nella ricostruzione delle fortificazioni della città, assegna anche la proprietà del bosco situato sulle pendici di Montarolo.

Ogni *Partecipante* aveva annualmente diritto al taglio di una porzione di bosco ceduo; per equità, tale porzione veniva estratta a sorte, da cui il nome di **Bosco delle Sorti della Partecipanza**.

Le spese di amministrazione e di sorveglianza dei beni erano coperti con il taglio e la vendita delle piante di alto fusto.

Nel tempo si sono verificati alcuni tentativi di dissodare il Bosco, con messa a coltura agricola di 153 ettari nel 1593, e di 14 ettari nel 1868, mentre un'analoga iniziativa degli anni '60 ha portato al disboscamento di un'area di bosco situata nei dintorni di Lucedio.

Continua.....

# I CONSIGLI DELLA NONNA

L'infuso di biancospino esercita un'azione calmante.

- Bisogna far bollire a fuoco lento, per un quarto d'ora, tre fiori (non di più) per una scodella d'acqua. Berne una o due scodelle al giorno.
- Con le bacche si prepara il liquore: si mette un cucchiaino di infuso in una tazza d'acqua bollente.
- Si può fare anche il vino: fiori e foglie di biancospino 40 g. e 30 g. di vischio; i nonni lo consigliavano per la regolarizzazione della pressione.
- Il bagno di biancospino serviva a rilassare i bambini quando non dormivano.

(articoli tratti da "Le piante officinali del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino", ed. Mercurio)

# L'ANNO DEL VOLONTARIATO

L'anno 2001 è stato dichiarato Anno Internazionale del Volontariato, e per questo sono stati organizzati due convegni, uno a Bari e uno a Torino; scopo di questi due appuntamenti far conoscere la legge sull'assistenza varata l'8 marzo 2000 e aiutare i giovani ad entrare nel mondo del volontariato.

La nostra Associazione, presente nella comunità trinese da undici anni, senza l'aiuto dei volontari, non avrebbe potuto sopravvivere.

All'inizio nessuno avrebbe creduto che la nostra associazione sarebbe andata avanti tanti anni, eppure siamo ancora qui a portare avanti il discorso handicap.

Le barriere architettoniche, non sono solo i gradini troppo alti o la mancanza di ascensori in un palazzo, ma sono quelle mentali, spesso le persone, che con l'ignoranza "costruiscono le loro barriere".

I disabili sono prima di tutto **PERSONE**, non "esseri extraterrestri", venuti da un altro pianeta, non sono "POVERINI", ma hanno una dignità!

In questo anno, tutti noi dobbiamo sentirci impegnati, a far sì che l'Anno Internazionale del Volontariato non sia solo pieno di promesse e buoni sentimenti, ma sia fatto con impegno e serietà, non con frivolezza come spesso accade!

Spesso, le Associazioni di volontariato, si trovano a dover combattere con la burocrazia, che spesso "frena" le iniziative di volontariato, spesso considerate come "ultime ruote del carro".

Marina Boido

# MI VUOI BENE ?

Certe volte, diciamo di voler bene, accettare le persone così come sono. Abbiamo l'istinto di far prevalere le nostre opinioni; imporre la nostra volontà, personalità.

Vediamo solamente i difetti, senza guardare, soffermare l'attenzione sui pregi.

Essere amici, conoscere qualcuno significa aiutarlo a migliorarsi dare dei consigli, ma rispettare, ascoltare dare dei suggerimenti portando il massimo rispetto delle idee.

Non sono solo inviti a pranzo, regali, o fare delle gite, ma scoprendo ogni giorno i sentimenti del cuore e della mente.

Ascoltare, significa essere liberi cercando d'avere l'amore massimo, per il nostro prossimo.

# PASQUA, VITA NUOVA

Tutti conosciamo il detto: “ Anno nuovo, vita nuova” e in qualche modo esso suona giusto.

Ma si potrebbe anche dire: “Pasqua, vita nuova” e il perchè ce lo spiega S. Paolo nella sua lettera ai Romani. Egli infatti così scrive: “Vi siete dimenticati che il nostro battesimo ci ha talmente uniti a Cristo che ci ha uniti anche alla sua morte? Mediante il battesimo che ci ha uniti alla sua morte, siamo dunque stati sepolti con lui, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti mediante la potenza gloriosa del Padre, così anche noi vivessimo una vita nuova”. (Rom 6, 3 - 4)

Siamo chiamati quindi a vivere una vita nuova perchè il battesimo ci ha uniti alla morte di Cristo. E se immaginiamo come avveniva il battesimo nei primi tempi della Chiesa possiamo ben capire il simbolismo che vi si nasconde. Infatti l’immersione nell’acqua stava ad indicare la partecipazione alla morte del Signore, mentre l’uscita dall’acqua rappresentava la partecipazione alla vita nuova del Risorto.

Ora a noi tutto questo appare un po’ lontano, ma non dobbiamo dimenticare che anche noi abbiamo ricevuto il battesimo (anche se non per immersione) e che - come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica - “la Pasqua non è semplicemente una festa tra le altre: è la Festa delle Feste, la solennità delle solennità” (CCC n°1169). Per questo siamo chiamati a rinnovare la nostra vita accostandoci ai sacramenti pasquali, che sono la Riconciliazione e l’Eucarestia. Con l’augurio di tutto cuore che questo ci porti a vivere più intensamente anche le nostre relazioni interpersonali.

Buona Pasqua a tutti!

Carlo

# Barriere Architettoniche: Disabili cittadini di serie B

Ascolta o caro lettore, non essere distratto, ma presta attenzione, leggi con interesse ciò, che ho da dirti; domani potresti ritrovarti tu nella mia stessa situazione.

Sii voce di quelli come me, che tentano di avere i loro diritti rispettati, invece vengono emarginati, allontanati solo perchè non possono camminare, correre come te.

Disabile, significa, creare, calore, affetto, amore, comprensione, ben diverso da compassione.

Anche se nel fisico, sono provato da dolori indicibili, sofferenze a volte veramente inumane, prima d'ogni altra cosa ho bisogno di qualcuno Amico su cui sapere, ridere, cantare, scherzare, affinchè nella malattia trovi conforto.

Negozi, marciapiedi, uffici, locali pubblici, parcheggi.

Sono tutte barriere architettoniche, ossia m'impediscono l'accesso nei posti in cui vorrei andare, documenti da fare, persone con cui dialogare.

Posteggi rari, sempre occupati da automobili non abilitate al trasporto di... portatori di handicap.

Il mondo è bello perchè vario, a me sembra grigio e meno il più delle volte mi sento prigioniero.

Duemila anni fa, venne un personaggio, certo Gesù: lo conosci anche tu? Guarì un paralitico, prima nell'anima poi nel corpo.

Sotto l'incredulità degli scribi e dei farisei, dimmi, tu come sei?

Tutti siamo distratti, sordi muti, o lasciamo accogliamo il Suo messaggio d'amore, nell'angolo più nascosto del nostro cuore?

L'anima mia ho aperto a te, ti lascio con questo pensiero: ricorda, anch'io son tuo fratello!!!

una persona amica